

vladimir tomić

FLOTEL EUROPA

Danimarca-Serbia/Denmark-Serbia, 2015, video, 70', col.



FLOTEL EUROPA

regia, soggetto/
director, story

Vladimir Tomić

montaggio/film editing

Srdjan Keca

suono/sound

Alex Pavlovic

produttori/producers

Srdjan Keca, Selma

Jusufbegovic

**

contatti/contacts

Vladimir Tomić

vladimirtomic80@gmail.com

www.vladimirtomic.com

Nel 1992, un'ondata di profughi bosniaci in fuga dalla guerra raggiunge la Danimarca alla ricerca di asilo politico. Tra questi il dodicenne Vladimir, accompagnato dalla madre e dal fratello maggiore: i tre vengono alloggiati dalla Croce Rossa al Flotel Europa, un hotel galleggiante ancorato nel porto di Copenaghen. Vent'anni dopo Vladimir decide di mettere mano alle videocassette girate dalla sua famiglia e dagli altri residenti della struttura.

«Durante la realizzazione di *Flotel Europa* mi è sembrato di rivivere un periodo della mia vita. Utilizzo la mia storia personale di ragazzino che cerca di trovare uno spazio e condurre una vita normale su una nave di rifugiati, nonostante intorno a lui ben poco sia normale. Allora mi trovo intrappolato in una zona incerta, come capita spesso ai profughi quando sono costretti a lasciare casa alla ricerca di una sistemazione più sicura. [...] Attraverso questo piccolo racconto intimo ho cercato di narrare una storia ben più grande, ovvero come la Jugoslavia stesse cadendo a pezzi quando io iniziavo a masturbarmi».

**

In 1992, a wave of Bosnian refugees fleeing from the war arrived in Denmark in search of political asylum. One of them was twelve-year-old Vladimir, accompanied by his mother and older brother; the Red Cross found accommodations for them at the Flotel Europa, a floating hotel anchored in Copenhagen's port. Twenty years later, Vladimir decides to put his hand to the video cassettes shot by his family and other residents of the hotel.

"Through the time of making Flotel Europa I felt as I relived that period of my life as I used my personal story of a kid who was trying to find his place and live a normal life on a refugee ship, when not much of what was around him was normal. I fell in to a space between time where refugees often find themselves when forced to leave their home in search of new stable ground. [...] Through this small personal story I tried to tell a much bigger story, of how Yugoslavia fell apart while I was jerking off."

Vladimir Tomić (Sarajevo, Bosnia Erzegovina, 1980) vive e lavora a Copenaghen. Ha studiato presso l'Accademia reale danese delle belle arti, dove si è laureato nel 2009. Ha esordito nel 2003 con il cortometraggio *Dead Nature and Movements*, che insieme a *The Pianist* (2003) e *The Mailman* (2004) compone una trilogia. Successivamente ha prodotto altri corti e mediometraggi documentari, in cui combina videoarte e cinema della realtà. Il tema principale delle sue opere è la tensione, umana e universale, generata dai mutamenti delle strutture sociali.

Vladimir Tomić (Sarajevo, Bosnia Herzegovina, 1980) lives and works in Copenhagen. He studied at the Royal Danish Academy of Fine Arts and graduated in 2009. He debuted in 2003 with the short Dead Nature and Movements, part of a trilogy along with The Pianist (2003) and The Mailman (2004). He then produced other short and medium-length films which combine video art and live filming. The principal theme of his work is the human and universal tension created by changes in social structures.

filmografia/filmography

Dead Nature and Movements (cm, doc., 2003), *The Pianist* (cm, doc., 2003), *The Mailman* (cm, doc., 2004), *Echo* (cm, doc., 2005), *The Valley of Shadows* (cm, doc., 2006), *My Lost Generation* (cm, doc., 2009), *Unfinished Journeys* (mm, doc., 2012), *Flotel Europa* (doc., 2015).